

Brescia, ritorno al PalaVerde Brucia ancora quel ko di 24 anni fa

Marzo 1992, campo neutro di Treviso: Telemarket sconfitta dalla retrocessa Rex Udine E da lì nacquero tutti i guai...

Serie A2 Est

BRESCIA. Sarebbe bastato vincere quella partita. Per evitare una montagna di mugugni, trasformatisi in insoddisfazione, diventati guai, concretizzatisi nella sparizione della pallacanestro a Brescia.

Il ricordo. Fa ancora male, è una crepa al cuore, ricordare quel 25 marzo 1992. L'ultima volta che Brescia giocò al PalaVerde di Treviso, un precedente che torna alla mente proprio in questa settimana che porta al big match di A2 Est tra la De' Longhi e la Centrale del latte Amica Natura.

Quel giorno, terz'ultima giornata di ritorno del campionato di A2 unico, si affrontarono la Rex Udine ormai retrocessa in serie B e la Telemarket Brescia, appaiata a Cercom Ferrara e Mangiaebevi Fortitudo Bologna al penultimo posto e intenta ad evitare l'ultimo ascensore per gli inferi. L'occasione era ghiotta, clamorosa. Oltre a dover giocare in campo neutro, a Treviso appunto, Udine era già in vacanza.

Per Ferrara e Fortitudo match difficili a Rimini e Desio, chiusisi puntualmente con una sconfitta.

Disastro. Brescia in quel momento era la grande favorita all'salvezza. Poteva scappar via,

prima di chiudere il campionato proprio a Bologna e in casa con gli estensi. La squadra di Luca Dalmonte, attuale vice di Messina in Nazionale, che aveva sostituito la stella cadente di Riccardo Sales a metà stagione, rovinò tutto giocando un match da «braccino corto» facendosi travolgere 105-92. Clamoroso. «Telemarket sconfitto anche dagli "zombie"» titolò il nostro giornale il giorno dopo. Un'umiliazione.

A fare la parte del leone ci pensò Andrew Gaze, micidiale tiratore australiano, autore alla fine di 45 punti. Lo spalleggiò l'americano Tyler (18 punti) e l'italiano Brignoli (16).

Nel garbage time entrò anche un giovanissimo Gianmarco Pozzecco (autore di 2 punti). Nella Telemarket non servirono a nulla, come spesso quell'anno i suoi pingui bottini, i 29 punti di Bonaccorsi (per giocare con lui in cabina di regia servivano due palloni), i 20 di Paci, i 19 di Plummer, i 13 di Mazzoni. Deludente l'argentino Hernan Montenegro, arrivato poche giornate prima per sostituire Michael J. Smith che aveva preso il posto di Andy Olson.

Retrocessione, oblio, addio. Dopo quella drammatica serata, per la Telemarket seguirono la sconfitta al PalaDozza di Bolo-

gna e la vittoria con Ferrara, resa vana dall'impresa della Fortitudo a Reggio Emilia grazie a un partitone dell'appena arrivato Teoman Alibegovic, padre di Mirza. Brescia giocò poi un anno in B1, uno in B2, altri due in B1 prima che Corbelli vendesse i diritti a Ferrara.

Ripartenza. La storia ci racconta che la pallacanestro di vertice è tornata solo nel 2011. E domenica prossima, quasi 24 anni dopo, una squadra di nome Brescia tornerà a giocare nel mitico PalaVerde. Se quel 25 marzo del 1992 (era un infrasettimanale...) il botteghino registrò la miseria di 29 paganti, domenica sarà tutta un'altra storia. L'impianto voluto dai Benetton farà registrare ancora una volta il tutto esaurito: oltre in 5.000 entreranno in quel gioiellino inaugurato nel settembre del 1983 e dove sono stati festeggiati scudetti e coppe nell'epoca d'oro dei biancoverdi. Si sfideranno un'altra Treviso e un'altra Brescia. Ma il primo pensiero, quando entremo al PalaVerde, tornerà al maledetto 25 marzo 1992. //

CRISTIANO TOGNOLI

**Quel giorno
c'erano solo
29 paganti
Domenica
saranno
più di 5.000:
un «inferno»**



Telemarket. La squadra che retrocesse dall'A2 alla B1 nel campionato 1991-92. Il grande basket in città è tornato poi solo nel 2011



L'impianto. Il «mitico» PalaVerde di Treviso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.